

Davide Madeddu

OLBIA Il mistero sulle concessioni per i lavori a Villa Certosa si infittisce, e in Parlamento floccano interrogazioni e polemiche. Non è certo un caso che dal centrosinistra, proprio l'altra sera, sia arrivata una nuova interrogazione, indirizzata al ministro delle Infrastrutture e incentrata sulle autorizzazioni date per la realizzazione delle opere. In sostanza - sostengono i parlamentari dell'Ulivo Francesco Carboni, Pietro Maurandi, Fabrizio Vigni, Giorgio Panattoni, Tonino Lodo, Ermete Realacci e Salvatore Ladu - l'«anfiteatro» di Villa Certosa, la più celebre delle residenze di Silvio Berlusconi in Sardegna, è stato costruito abusivamente, prima che venisse concessa l'autorizzazione. Nell'interrogazione si fa notare come il via libera del comune di Olbia all'opera sia del maggio 2004, mentre in un libro edito nel novembre 2003 sono pubblicate foto in cui si vede chiaramente che i lavori sono già iniziati. I parlamentari chiedono «se è vero che il "laghetto" e l'"anfiteatro", definiti come semplici migliorie in una proprietà privata (dichiarazioni dell'on. Bonaiuti), sono stati realizzati in area classificata F-5, senza la adozione del prescritto piano particolareggiato da parte del competente Consiglio comunale di Olbia». Questo che viene seguito da altre domande: «Le opere dispongono di concessione edilizia, di autorizzazione dell'ufficio tutela del paesaggio, del parere dell'Ispezzione forestale regionale, del parere della competente Soprintendenza?». Non mancano neppure domande sul rapporto tra il ministro Lunardi e il presidente del Consiglio. «Si chiede di sapere se il Ministro delle Infrastrutture abbia, per attività professionale, predisposto o collaborato alla predisposizione del progetto relativo al tunnel richiamato nelle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio». Questi che tirano in ballo l'ammini-

strazione comunale ma soprattutto il tecnico che ha rilasciato l'autorizzazione. «Guardi, è prassi che io non faccia mai dichiarazioni - taglia corto, con tono gentile ma fermo, Antonello Zanda, ingegnere e responsabile dell'urbanistica al Comune di Olbia - i commenti e le dichiarazioni le fanno solitamente gli amministra-



LE VILLE del premier

Un'interrogazione del centrosinistra a Lunardi: il via libera del Comune di Olbia per i cantieri alla residenza è arrivato a maggio, a lavori iniziati

Una spiegazione per la ristrutturazione viene dal segretario del Cesis, che ieri ha avuto un'audizione al Copaco: «La villa potrebbe diventare una sede vicaria di Palazzo Chigi»

Lavori in villa, Berlusconi abusivo

L'Ulivo denuncia: l'anfiteatro in Sardegna costruito senza chiedere autorizzazione, la domanda arrivata a cose fatte

tori. Io no». Linea del silenzio anche per gli amministratori. «Le interrogazioni parlamentari avranno risposta in parlamento - fa sapere Livio Fideli, assessore all'Urbanistica, quota Forza Italia, di Olbia - in ogni caso poi non si può dire niente». Silenzio che ha lasciato senza risposte anche le domande presentate in Consiglio comunale dai rappresentanti dell'opposizione. «Abbiamo presentato un'interrogazione al sindaco che però non ha mai risposto - dice Marino Achenza, consigliere comunale dei Ds e componente della Commissione urbanistica - ho fatto poi una ri-

chiesta di accesso agli atti che è stata negata perché, secondo quanto mi hanno risposto, tutto sarebbe segreto». Tutto off limits, insomma, anche per i parlamentari. Le cronache dei giorni scorsi parlano chiaro. La navigazione in prossimità di Punta Lada è vietata anche ai parlamentari. Non è certo un caso che anche Gianni Nieddu, senatore di sinistra, sia stato bloccato dagli uomini della capitaneria di porto. «Navigazione interdetta per motivi di sicurezza». Motivo? È stato spiegato ieri nel corso dell'audizione del segretario generale del Cesis Emilio del mese al Copaco. In caso di emergenza, Villa Certosa, la residenza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in Sardegna, potrebbe diventare una sorta di sede vicaria di Palazzo Chigi. Questo spiega i lavori fatti per aumentare la sicurezza della villa. Proprio il Cesis ha richiesto i lavori, che prevedono, tra l'altro, un pontile coperto di attracco. Il tutto perché a Villa Certosa spesso vengono ospitati capi di Stato stranieri ed inoltre, in caso di emergenza, la residenza potrebbe diventare una «seconda Palazzo Chigi». Di qui la necessità di avviare i lavori infrastrutturali per garantire il massimo della sicurezza. Troppo poco per convincere i parlamentari dell'opposizione che per i prossimi giorni annunciano altre proteste.

l'Unità prima pagina

Berlusconi-bunker nel paradiso naturale

Villa del premier: dopo il bunker ecco l'anfiteatro (e gli 007)

«È fuorilegge il bunker del premier»

I senatori dell'Ulivo: «Su quel tratto di costa c'è il divieto assoluto di edificazione»

Villa Certosa come Fort Knox, inespugnabile

Imponente spiegamento di forze dell'ordine per impedire ai parlamentari di vedere i lavori del bunker

ROMA Mattone mattone mattone a Villa Certosa, la residenza estiva del premier. La magione, piena Costa Smeralda, è immersa in un'area che è un parco naturale. Trasformato negli ultimi mesi - come ha denunciato «l'Unità» in diversi articoli - in un cantiere aperto 24 ore su 24. Lavori vari: nel giardino della villa si stanno costruendo un bunker e un anfiteatro in pietra. Tutto regolare? A sentire diversi esponenti politici della Sardegna nemmeno per sogno. E alle richieste di spiegazioni il governo e l'entourage del premier hanno risposto o con un solenne «no comment» oppure con un lapidario «ce l'hanno chiesto i servizi segreti».

«Cronache nere», il libro di Valerio Calzolaio da domani con «l'Unità»: «Non fare politica ambientale per loro è una vera missione»

Tre anni di governo, tre anni di guerra all'ambiente

I parlamentari Carboni, Vigni, Realacci: «Che ne è delle concessioni e della tutela del paesaggio?»

ROMA Ma come si concilia l'impegno nella guerra, che vuole dire distruzione, con quello per l'ambiente, che racchiude in sé il concetto di preservazione? Se lo chiede Pietro Ingrao, mentre ascolta e partecipa alla presentazione del libro di Valerio Calzolaio, *Cronache nere: l'ambiente ai tempi del governo Berlusconi*, in edicola con l'Unità da domani, (in abbinamento facoltativo al prezzo di 4 euro). Nel volume, 128 pagine, sono raccolti articoli, interventi, riflessioni e commenti del deputato Ds, più volte sottosegretario all'Ambiente du-

rante i governi del centro sinistra, oggi membro della Commissione esteri, con uno sguardo sempre puntato sui temi legati al mondo verde. Il direttore dell'Unità, Furio Colombo, spiega perché è orgoglioso «di questa iniziativa». Perché il tema ambientale è uno di quelli fondamentali per capire quanto il governo Berlusconi sia dannoso». Che sia in atto un'emergenza mediatica «l'Unità l'ha sempre sostenuto e denunciato», che questa emergenza si applichi ad un evento drammatico «come la missione di guerra che per un'alterazio-

ne di parole chiamiamo azione di pace», ormai è sotto gli occhi di tutti. Non è diversa la situazione se si guarda alla seconda «cosa più importante dopo la difesa della vita e della pace, la salvaguardia dell'Ambiente». Dunque, dal caso Scanzano Ionico, ai parchi d'Italia commissariati, con i fondi dimezzati, spesso con personale inadeguato, all'inquinamento dell'aria che ogni giorno respiriamo e molto altro ancora, Valerio Calzolaio racconta i tre anni peggiori degli ultimi decenni per le politiche ambientali. «Si tratta - spie-

ga l'autore del libro - di vere e proprie cronache nere di un triennio inquinato dalle quali emerge chiara la missione di questo governo, cioè quella di non fare o impedire di fare azioni di politica ambientale, che significa autorizzare e fare altre cose a danno dell'Ambiente». Calzolaio elenca il numero di presenze del ministro in aula, un vero scandalo: tre in tre anni. Ventotto le presenze per obbligo istituzionale per rispondere a interrogazioni e interpellanze. «Una dimostrazione concreta che la parola d'ordine è non fare».

La navigazione nei pressi di Punta Lada è vietata anche ai parlamentari: «Per motivi di sicurezza»

Valerio Calzolaio
Cronache nere: l'ambiente
ai tempi di Berlusconi (2001-2004)
Prefazione di Fulvia Bandoli

Il sottosegretario all'Ambiente dal 1996 al 2001 nei governi del centrosinistra commenta gli avvenimenti ambientali dal 2001 al 2004 durante il governo Berlusconi. Sono cronache nere: dai fallimenti internazionali alla confusione costituzionale, dalla cattiva amministrazione alle politiche che inquinano, parchi e rifiuti, qualità urbana e risorsa idrica.

con i contributi di Agnello Modica • Bordon • Donati • Gentili • Martone • Realacci • Ronchi • Vigni

domani in edicola con **l'Unità** a 4,00 euro in più